

"Quando penso a tutti i libri che mi restano da leggere, ho la certezza di essere ancora felice" J. Renard

Scrivere un romanzo di racconti: intervista a Paolo Cognetti

29 ottobre 2012

tags: Romanzo, Paolo Cognetti, Sofia si veste sempre di nero, Minimum Fax, Racconti, letteratura americana

~~Paolo Cognetti (http://www.paolocognetti.it/)~~ alla scrittura a tempo pieno studia matematica, si diploma in Sceneggiatura alla Scuola di Cinema di Milano ed è autore di documentari e cortometraggi. Come ama ricordare spesso, Paolo ha due grandi passioni: la montagna, dove trascorre lunghi periodi camminando nei boschi e scrivendo le storie dei suoi personaggi, e New York, Brooklyn in particolar modo, che raggiunge ogni volta che ne ha la possibilità. <http://angololettura.files.wordpress.com/2012/10/paolo-cognetti-foto.jpg>

Ad oggi Paolo è autore di due raccolte di racconti, pubblicate entrambe con Minimum Fax: *Manuale per ragazze di successo* (2004) e *Una cosa piccola che sta per esplodere* (2007), vincitore del Premio Fucini, del Premio Settembrini e finalista al Premio Chiara. Sua è anche la bella prefazione alla raccolta di racconti di Richard Yates *Undici solitudini* (Minimum Fax), mentre per Laterza è uscito nel 2010 *New York è una finestra senza tende*, una guida dedicata a quella che Paolo ama considerare la sua città d'elezione, complice anche l'amore che nutre per la letteratura americana.

Sofia si veste sempre di nero è, quindi, il primo romanzo di questo eclettico autore, anche se lui stesso ama definirlo un «romanzo di racconti», perché nelle sue intenzioni (<http://paolocognetti.blogspot.it/2012/09/sofia-si-veste-sempre-di-nero.html>) «ogni pezzo del mosaico doveva poter vivere da solo, oltre che legarsi agli altri e comporre un disegno più ampio, in modo da conservare le qualità che amo tanto nella forma racconto – l'immediatezza, l'economia rigorosa del materiale narrativo, la libertà di sperimentare e quel senso di illuminazione che i migliori finali possiedono – e perseguire allo stesso tempo la profondità, la complessità del romanzo».

Il romanzo, pubblicato a settembre sempre da Minimum Fax, ha suscitato l'interesse di un numero sempre crescente di lettori, attratti soprattutto dal passaparola e dalla freschezza che lo stesso Paolo dimostra nel corso delle presentazioni in libreria, e continua a ottenere buone



recensioni.

Partendo da *Prima luce* la storia avanza per dieci racconti, concepiti come capitoli autonomi che variano per lunghezza, tempo della narrazione, ambientazione e narratore, per conoscere, attraverso sguardi sempre diversi, il mondo di quella Sofia del titolo. Sofia è l'unica figlia dei coniugi Muratore, membri della piccola borghesia lombarda, che vivono in pieno la crisi di fine anni Settanta e contemporaneamente le difficoltà matrimoniali e credono di poter risolvere tutti i loro problemi trasferendosi in una piccola casetta nel paesino di Lagobello. Lì, complice anche la nascita del primo amore, la piccola Sofia inizia a staccarsi dalla figura materna (da cui comunque si sentirà sempre fortemente attratta) e scopre un lato nuovo della sua personalità, affrontando con una determinazione mascolina le sue prime battaglie, reali e metaforiche. Nel racconto successivo ritroviamo Sofia più grande, mentre attraversa una crisi profonda, e ancora Sofia ventenne che intraprende la carriera di attrice, si trasferisce a Roma, affronta la scomparsa di una persona cara, parte per l'America. E qui entrano in gioco tutti gli altri personaggi, la zia comunista, la madre malata, il padre assente, gli amanti occasionali a cui Sofia non si legherà mai del tutto, i compagni di stanza e ancora gli amici newyorkesi del conclusivo *Brooklyn Sailor Blues*. Racconti a incastro, con diverse forme ma sempre lo stesso obiettivo: comprendere la figura di Sofia, che pare, al contrario, rimanere inafferrabile per tutta la durata della narrazione.



- **Ciao Paolo, grazie per aver accettato di dedicarci un po' del tuo tempo. Immagino che questo sia un momento bellissimo per te, visto il successo di pubblico riscosso dal tuo ultimo romanzo. Cosa si prova in questi casi a vivere la fine di un lungo percorso di scrittura e pubblicazione?**

Grazie a voi per avermi dedicato questo spazio. Sto ricevendo tanto affetto negli ultimi tempi ed è la cosa più bella: il ragazzo che finito il libro sente il bisogno di scrivermi una lettera, la ragazza che viene a un incontro apposta per ringraziarmi. Incredibile cosa riesce a fare la narrativa, i legami che crea tra le persone. Pubblicare un libro dopo quasi cinque anni di lavoro è una liberazione ma anche un lutto, è come la fine di una relazione. A me manca molto scrivere di Sofia. Infatti di nascosto lo faccio ancora.

- ***Sofia si veste sempre di nero* è un romanzo, ma è anche una raccolta di dieci racconti autonomi e molto diversi che, ricostruiti e incastrati tra loro, offrono una prima visione della vita della protagonista, proprio la Sofia del titolo. Come hai organizzato il tuo processo**

di scrittura? I racconti hanno preso forma nella tua mente in ordine cronologico o casuale? E qual è stato il primo?

Il primo è stato *Una storia di pirati*. Era il 2008 e vivevo una passione travolgente per un'isoletta anarchica di Milano, la Scighera, per le persone con cui lavoravo lì, per le idee che ci animavano. Eravamo noi i pirati di Lagobello. Poi sono andato a New York e ho scritto *Brooklyn Sailor Blues*, che ora è l'ultimo racconto del libro: è nato in contemporanea alla guida pubblicata per Laterza, era in un certo senso la sua parte narrativa. Insomma l'ordine non è stato cronologico ma non lo definirei nemmeno casuale. È casuale il modo in cui esplori uno spazio sconosciuto? Ecco, io ho passato questi anni a esplorare la casa di Sofia: ogni tanto aprivo una porta e scoprivo che storia nascondeva. *Disegnata dal vento* è arrivato verso la fine: c'era questo padre, Roberto, che era sempre rimasto nell'ombra, un personaggio che capivo poco anch'io. Così mi sono chiesto: ma quest'uomo chi è? Qual è la sua storia? Mi è dispiaciuto poi dover ordinare i racconti, avrei preferito che si potessero leggere nello stesso modo "esplorativo".

- **I personaggi del tuo romanzo sono tutti molto complessi, sono parte della storia di Sofia e sembrano lì per parlarci di lei, eppure ognuno di loro è caratterizzato a tutto tondo e ha anche una propria storia che vuole e deve raccontare. Come sei riuscito a muoverti tra tante figure diverse senza spezzare il filo che le unisce?**

Ricominciando ogni volta da zero. Per questo dico che per me è una raccolta di racconti. Ogni volta non c'era niente di scontato: bisognava trovare una voce e un punto di vista, capire un personaggio, andarci dentro. Ogni storia era una storia nuova, da affrontare come se prima non avessi scritto nient'altro. Trovare il filo che le unisce è stato facile, c'era Sofia! Ma mentre scrivevo ho scoperto anche altri fili segreti: le case, le pance, le acque, la doppiezza di ogni personaggio.

- **Tutti i personaggi che presenti in qualche modo interagiscono con Sofia, parlano di lei e con lei, a volte per lungo tempo e, nonostante tutto, arrivano a conoscere solo un pezzetto della sua figura. Ma per uno scrittore, e quindi per un uomo, mantenere al centro un personaggio femminile tanto complesso, peraltro profondamente influenzato dal rapporto con la figura materna, si è rivelato difficile? Quanto c'è di te nel personaggio di Sofia?**

Ma il mondo non si divide mica tra uomini e donne! Io non riesco ad accettare questa domanda, è come dire che siamo condannati a scrivere per sempre di noi stessi, non possiamo raccontare una donna se siamo uomini, un vecchio se siamo giovani, un padre se non abbiamo figli. No, io penso che lo scrittore possa diventare chi vuole attraverso una forza d'amore, volendo bene ai suoi personaggi mentre li racconta, trasformandosi in loro. È difficile ma è anche bellissimo.

- **Descrivendo Sofia avevi in mente una persona in particolare?**

Tante. Sofia ha le ginocchia nodose di Viola, le vertebre cervicali di Sara, le ossa sporgenti di Federica, le cicatrici ai polsi di Nadia, la vasca da bagno di Laura, il fumo compulsivo e i disturbi alimentari di parecchie di loro. L'umore nero invece è tutto mio.

- **Sofia si veste sempre di nero non è stato il tuo primo romanzo pubblicato da Minimum Fax, come sei entrato in contatto con questo editore?**

Nel 2003, dopo alcuni anni di scrittura, mi sembrava di aver messo insieme cinque racconti abbastanza buoni. Minimum fax era il mio editore preferito perché pubblicava Carver e tanti altri scrittori americani su cui mi ero formato. Con grandi speranze, un po' di faccia tosta e la prepotenza degli innamorati sono andato a bussare alla loro porta, e per miracolo hanno deciso di pubblicarmi. Poi siamo diventati molto amici. Sono strafelice di lavorare con loro, conosco qualche scrittore e so che è raro avere un rapporto del genere con il proprio editore.

- **Ricordo di aver letto in un'intervista che i tuoi primi scritti sono stati brevi componenti d'amore per le compagne di scuola: pensi che la tua carriera di scrittore sia iniziata da lì?**

Sì, mi innamoravo come un idiota una volta alla settimana e sommergevo di lettere quelle povere ragazze. Poi ho scoperto che le storie funzionavano meglio delle lettere. Erano storie che non parlavano di me ma di loro, le immaginavo in giro per il mondo e ormai donne adulte, inventavo avventure future per conquistarle. In fondo a chi non piace che qualcuno parli di te? Insomma scrivo di donne fin dall'inizio.



(<http://angololettura.files.wordpress.com/2012/10/sofia-si-veste-sempre-di-nero-copia.jpg>)

- **Credi che ci sia qualche differenza tra essere uno scrittore di romanzi e di racconti?**

Grandissime differenze. I migliori scrittori di racconti – Raymond Carver, Grace Paley, Alice Munro – non hanno scritto un romanzo in vita loro. Anche Hemingway, Salinger, Flannery O'Connor, o per stare a casa nostra Calvino e Fenoglio, erano fondamentalmente scrittori di racconti. È proprio un modo diverso di sentire il mondo – fatto di frammenti, piccoli cambiamenti che portano a scoperte di sé, illuminazioni. Qualcuno dice che il racconto sia una via di mezzo tra il romanzo e la poesia.

- **Quali sono gli scrittori che ami leggere? Quali autori ti offrono la migliore fonte di ispirazione?**

Un po' di nomi te li ho fatti prima. Sono un lettore con due passioni: amo molto la letteratura americana e preferisco i racconti ai romanzi. In questi ultimi anni la mia scrittrice preferita è Alice Munro.

- **Il tour di presentazione del tuo libro ti ha portato in viaggio per l'Italia, sei stato a Milano, Padova, Roma, Alessandria; in questi casi, quando entri in contatto con i lettori e scopri se sono stati più o meno colpiti dalle tue parole, qual è l'aspetto più bello dell'essere uno scrittore?**

È molto bello sentire la gratitudine di uno sconosciuto, è una ricompensa preziosissima. E poi quando un lettore illumina il mio libro di una luce nuova. Ogni tanto qualcuno fa un commento e io mi dico: caspita, questa cosa non l'avevo mai pensata. Significa che il libro non contiene solo quello che ho scritto io, ma anche quello che ci ha aggiunto ogni lettore. In un certo senso continua a crescere.

- **Per finire, raccontaci qual è la tua giornata tipo: la scrittura occupa la maggior parte del tuo tempo o la riservi per le ore serali? Sei uno scrittore solitario o ami scrivere tra la folla, magari seduto al tavolo di un bar?**

Scrivo da solo, in silenzio, a casa mia. In una casa che ogni tanto cambia perché passo buona parte

dell'anno in una baita di montagna, e quando metto via un po' di soldi me ne vado a Brooklyn. Riesco a mantenere la concentrazione che mi serve per poco, non più di un'ora o due. Perché è un lavoro intensissimo e non lo reggo più di così. A volte lo faccio la mattina appena sveglio, a volte la sera prima di cena. Per il resto della giornata ci penso su, leggo qualcosa, vado a camminare, faccio il lavoro che al momento mi dà da vivere. Negli ultimi mesi è stato il cuoco.

Testi Di Poesie

Europa Edizioni Seleziona Inediti da
Pubblicare Scadenza 5 Novembre!

EuropaEdizioni.it

Testi Di Poesie

Invia in lettura il tuo libro entro il 20
novembre

www.vertigolibri.com

Sintesi Di Storia

Scopri il Nuovo Servizio di Aiuto
Universitario Low Cost. Informati!

www.easy-study.it

Scegli Tu! ▶

da → [Faccia a faccia](#)

Ancora nessun commento

[Blog su WordPress.com.](#)

Tema: [Vigilance](#) by [The Theme Foundry](#).